



mobilificio cantù

direzione per la sicilia
trapani - rione palma - tel. 23485

TRAPANI NUOVA

Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis
UNA COPIA LIRE NOVANTA

Settimanale di Politica Attualità e Sport
Fondato e Diretto da NINO MONTANTI

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
Trapani - P.za S. Agostino - Tel. 24808



Società per Azioni di Assicurazioni e Riassicurazioni
Capitale 750 milioni
Sede Roma
Via Nazionale, 89/A

Delegazione:
Consorzio Agrario Provinciale
Trapani - Via Vespri, 38 - Tel. 28344

Gli esperimenti TV a colori una soluzione... all'italiana

Un «problema» che i repubblicani hanno responsabilmente sollevato e sul quale hanno trovato una sensibilità attenta della stampa e di tutta l'opinione pubblica

Un problema di coerenza politica

Sul settimanale di «Epoca» compare una dichiarazione del sen. Giovanni Spadolini, presidente della Commissione Pubblica Istruzione del Senato. Ripetiamo integralmente il testo della dichiarazione:
Nel 1966, in piena ripresa economica, le forze di governo furono concordi nel rinviare al 1970 l'introduzione della TV a colori, giudicando un'ulteriore dilatazione dei consumi privati incompatibile con un minimo di seria programmazione economica: e quel rinvio fu rinnovato tacitamente fino al 1971.
Sei anni dopo, nel momento più acuto della crisi economica, una crisi che somma il blocco degli investimenti produttivi al caos e al disordine dei consumi privati, su una generale curva inflazionistica, si tenta di introdurre la TV a colori, al di fuori di qualunque visione globale. Si approfitta del ferragosto per annunciare una «sperimentazione» - ambigua e costosa - destinata a durare chissà quanto. Il Parlamento è chiuso; l'argomento non è stato dibattuto in nessuna delle sedi competenti a fornire un parere, a dare una indicazione, come il consiglio dell'economia e del lavoro. Il pretesto è dato dalle Olimpiadi: si vuole assecondare l'ansia degli sportivi, seguire le gare di Monaco non solo in bianco e nero, ma anche col colore.
E quale colore? Da anni tutta l'industria elettronica italiana lavora col metodo Pal. Migliaia di televisori a colori sono stati prodotti ed esportati nelle zone dell'Europa settentrionale e occidentale, dove il brevetto tedesco si è imposto. La crisi del settore è indubbia: l'unica motivazione che potrebbe giustificare la fretta del Ministero delle Telecomunicazioni - altro che omaggio agli sportivi! - sarebbe quella di venire incontro alle esigenze delle industrie produttrici, danneggiate dall'attesa del colore? La contrazione nella vendita degli apparecchi in bianco e nero si è accentuata da quando si sa che un giorno o l'altro il nuovo sistema finirà per essere introdotto anche sui teleschermi italiani).
Senonché la novità della decisione governativa contraddice anche tale plausibile motivazione: l'Italia sperimenta un sistema misto, un po' Pal e un po' Secam, che rischia di annullare o di vanificare cinque anni di sperimentazione ed anche di produzione. Le forti pressioni francesi hanno avuto un primo effetto. Un presidente della Repubblica si è addirittura spostato da Parigi per intercedere in favore dell'accettazione del sistema Secam - già respinto dai tecnici della Rai-Tv e dalle industrie del ramo - da parte italiana. Le motivazioni sono di ogni genere, tranne che economiche: il Secam costerà in ogni caso più caro.
Nel fronte filofrancese c'è un po' di tutto, tranne che un coerente ragionamento produttivo: ci sono le simpatie pro-goliste, comuni ad un'ala della democrazia cristiana che organizza a suo tempo perfino gruppi e correnti di collegamento «istituzionale» con la Francia (si pensa alla seconda repubblica anche da noi), ci sono i richiami - immancabili - alla mediterraneità per il fatto che il Secam è adottato dalla maggioranza dei paesi arabi rivieraschi del «Mare Nostrum», ci sono i consueti furberci ammiccamenti al blocco sovietico, altro consumatore di Secam con la sola ma significativa eccezione della Jugoslavia.

La conferma della gravità della situazione economica del paese e dell'urgenza di una politica organica capace di assicurare il rilancio produttivo che è venuta dalla prima riunione del Comitato tecnico-scientifico della programmazione e il fatto che il tema economico sarà il primo argomento in discussione alla riapertura del Parlamento lungi dal distrarre dalla questione che è stata al centro dell'attenzione politica in questi giorni il colore televisivo, ne confermano la portata, ed anche il significato emblematico del modo di porsi di fronte a problemi di scelte che investono gli indirizzi del reddito nazionale, i consumi e gli investimenti. Non può pensarsi perciò che il tempo e il silenzio possano far passare in secondo piano un problema che i repubblicani hanno responsabilmente sollevato e sul quale hanno trovato una sensibilità attenta della stampa e dell'opinione pubblica, con una comprensione delle motivazioni profonde di ordine economico da cui muove la loro posizione. Non si tratta quindi di una polemica artificiosa o improduttiva, ma

di una polemica che, se nel tema suo specifico attende ancora una risposta, sul piano più generale ha avuto già un primo risultato, anche se necessita di più vasti approfondimenti di una acquisizione di coscienza di come una politica economica capace di far uscire il paese dalle attuali difficoltà non possa che manifestarsi con atti coerenti. Ma, a parte questa considerazione, tutta la polemica ha confermato l'esattezza di un'altra analisi condotta dai repubblicani e che riguarda più da vicino la Rai-Tv e la sua ri-

forma: l'opposizione del partito socialdemocratico e quella del partito socialista all'introduzione del colore si sono scontrate per i primi con l'atteggiamento del vice presidente socialdemocratico della Rai-Tv De Feo, e per i secondi con i problemi di scelta che con quello del consigliere delegato socialista Paolich, i quali vedono vanificarsi la speranza di creare una «corona colorata» sulla grave crisi istituzionale ed economica in cui versa l'Ente radiotelevisivo, frutto della gestione «lottizzata».

Una lettera del dott. Caradonna consigliere ericino della DC

Ancora un NO deciso all'intesa tra DC e PCI

Un episodio che si aggiunge alle altre tinte fosche che hanno caratterizzato i criteri di conduzione della cosa pubblica al Comune di Erice in questi ultimi tempi

Egregio Direttore. La prego di volere pubblicare sul Suo Giornale, la seguente notizia che è un'altra nota di colore (rosso) e... di costume, che si aggiunge alle altre tinte fosche che hanno caratterizzato i criteri di conduzione della cosa pubblica al Comune di Erice in questi ultimi tempi.
E' attualmente in corso - e pare che ci siamo, finalmente! - l'istallazione

nella zona di Casa Santa di alcune pensiline (4, per l'esattezza) per l'attesa dell'autobus. Dico finalmente perché è dal 1965 che non ho trascorso occasione di battermi - e anche Lei ne sa qualcosa - per la collocazione delle suddette pensiline, ravvisandone l'assoluta utilità.
Comunque, sorvolando sulle alterne contrastate vicende che si sono trascinate per tutti questi anni,

quel che va sottolineato è che, in una riunione di Giunta, della quale facevo parte anch'io, si decise di collocare dette pensiline come segue: una a S. Giuliano, un'altra dirimpetto all'Ospedale S. Antonio, una terza nella via S. Bernadetta e la quarta all'angolo tra la via Cesaro e il viale della Provincia (in ordine a quest'ultima il Comune inoltrò successivamente apposita istanza alla Provincia

per la concessione del suolo, effettuando anche il versamento per tale concessione).
Senonché, proprio oggi, intrattenuto sulla via Consenza dall'impresa cui è stata affidata la collocazione delle pensiline, ho saputo dalla stessa che aveva ricevuto disposizioni di installare la pensilina prevista per l'angolo tra la via Cesaro e il viale della Pro-

vincia, pure a San Giuliano.
Avendole chiesto, alquanto sorpreso, come e da chi avesse ricevuto tale disposizione, l'impresa ha trattato di tasca esibendomi un biglietto, a firma del Consigliere del P.C.I. Antonino Oddo nel quale, in buona sostanza, era scritto che, dopo essersi consultato con il Vice Sindaco Fontana, era stato deciso di installare l'altra pensilina (quella prevista per l'angolo tra la via anzidetta, pure a S. Giuliano. E quindi incaricava l'impresa di eseguire tale decisione, cosa che è già stata fatta.
Ho voluto, Egregio Direttore, comunicare tale notizia per due ragioni: anzitutto perché i cittadini di quella zona di Raganzili, privata della pensilina, sapranno, senza tema di smentita, su chi far ricadere la colpa allorché continueranno ad essere costretti ad attendere l'autobus in un posto completamente allo scoperto, esposto d'estate ai cocenti raggi del sole e d'inverno alle intemperie, senza possibilità di riparazione, com'è possibile costatare.

Una intervista di Raffaele Vanni

Il ruolo del «sindacato»

Il Segretario generale della UIL, Raffaele Vanni, in un'intervista alla «Gazzetta del Popolo», ha esortato i sindacati a non limitarsi ai confronti della politica economica generale, le prospettive dell'autunno, e la condizione attuale dei rapporti tra le Confederazioni sindacali.
Sul ruolo del sindacato e sui rapporti con il governo, il segretario della UIL ha detto: «Avevamo chiesto di essere ricevuti per discutere tutta la problematica connessa alle riforme e alla situazione economica, ma le nostre sollecitazioni non sono state accolte. E questo non è stato certamente un fatto positivo - osserva Vanni - perché, specie in momenti difficili come quelli attuali, il discorso sulla partecipazione dei lavoratori al processo di crescita della società impone che il ruolo dei sindacati venga sempre tenuto attentamente presente. E' quindi auspicabile che in generale nel futuro il rapporto governo - sindacati venga sempre più rinsaldato nell'interesse dei lavoratori e naturalmente di tutto il paese».
Quanto alle richieste contrattuali dei sindacati, Vanni ha espresso il giudizio che esse verteranno più sulla quantità con l'intento di contribuire ad un nuovo modello di sviluppo. Vanni ha escluso, di conseguenza, che possa verificarsi un nuovo autunno caldo. «In effetti, ha affermato Vanni - un autunno

caldo non è mai esistito. Sono esistite al contrario delle contraddizioni notevolissime, soprattutto strutturali, del nostro sistema economico che sono scoppiate clamorosamente nel 1969. Ora i contratti che rinnovano, ricchi naturalmente delle esperienze precedenti, in presenza di una situazione economica che ogni giorno di più mostra la corda, hanno proprio come obiettivo i problemi qualitativi legati al processo di crescita della nostra società». «Naturalmente faremo richieste quantitative precise, ma non saranno tali da scardinare il sistema».

«L'attacco alla nostra politica - ha aggiunto - il tentativo di addossare alla nostra responsabilità l'attuale momento di crisi, il costante risorgere di minacce alla nostra autonomia di decisione e di azione con il varo di leggi lesive del diritto, di sciopero».

«L'Assessore alla Polizia Urbana del Comune di Trapani, Peppe Valenti, ha diramato la nota che qui di seguito pubblichiamo: «Allo scopo di informare l'opinione pubblica, si comunica che questa Amministrazione, nell'intento di risolvere il problema della nettezza urbana, tra le altre iniziative intraprese, ha chiesto, all'Assessorato Regionale per lo Sviluppo Economico, l'assegnazione di un'area di mq. 15.000, nella zona industriale regionale (Z.I.R.), per installarvi un impianto di trasformazione dei rifiuti solidi urbani.
Tale impianto permetterà la soppressione della concimaia e l'annullamento dei cosiddetti «tempi morti», che in atto costituiscono una grave remora per un completo e rapido smaltimento dei rifiuti.
Come si ricorderà, il Consiglio Comunale ha adottato nello scorso mese di giugno, un provvedimento per l'aumento delle unità lavorative della nettezza urbana dalle 140 attuali, a 167. La Commissione di Controllo di Trapani ha già

dato il suo parere favorevole e il provvedimento verrà ora sottoposto all'approvazione definitiva della Commissione Regionale Finanza Locale.
Con l'immissione in servizio di altri 27 operai, potranno essere coperte tutte le zone della città e l'effettuazione del servizio di raccolta, anche nelle giornate di domenica.
L'Amministrazione Comunale sta, altresì, approntando un piano per l'ammodernamento dell'auto-parco, con l'acquisto di nuovi e più moderni automezzi».

Una nota dell'Assessore Comunale Valenti

Concrete iniziative per rendere la città sempre meno sporca

«L'Assessore alla Polizia Urbana del Comune di Trapani, Peppe Valenti, ha diramato la nota che qui di seguito pubblichiamo: «Allo scopo di informare l'opinione pubblica, si comunica che questa Amministrazione, nell'intento di risolvere il problema della nettezza urbana, tra le altre iniziative intraprese, ha chiesto, all'Assessorato Regionale per lo Sviluppo Economico, l'assegnazione di un'area di mq. 15.000, nella zona industriale regionale (Z.I.R.), per installarvi un impianto di trasformazione dei rifiuti solidi urbani.
Tale impianto permetterà la soppressione della concimaia e l'annullamento dei cosiddetti «tempi morti», che in atto costituiscono una grave remora per un completo e rapido smaltimento dei rifiuti.
Come si ricorderà, il Consiglio Comunale ha adottato nello scorso mese di giugno, un provvedimento per l'aumento delle unità lavorative della nettezza urbana dalle 140 attuali, a 167. La Commissione di Controllo di Trapani ha già

dato il suo parere favorevole e il provvedimento verrà ora sottoposto all'approvazione definitiva della Commissione Regionale Finanza Locale.
Con l'immissione in servizio di altri 27 operai, potranno essere coperte tutte le zone della città e l'effettuazione del servizio di raccolta, anche nelle giornate di domenica.
L'Amministrazione Comunale sta, altresì, approntando un piano per l'ammodernamento dell'auto-parco, con l'acquisto di nuovi e più moderni automezzi».

Quest'ultimo episodio si aggiunge ad altri fatti che hanno determinato la mia dichiarazione, resa ultimamente in Consiglio, in forma di appoggio ad un'Amministrazione che si avvale del sostegno dei comunisti, in aperto contrasto con la linea di sempre del mio partito.
Con i migliori saluti e sentiti ringraziamenti.
Luigi Caradonna

Il Consiglio regionale siciliano del Partito Repubblicano che era stato eletto dal Congresso Regionale svoltosi a Villa Igea il mese scorso ha proceduto successivamente alla ele-

Un doveroso meritato riconoscimento Cittadinanza onoraria al prof. Nino Zichichi

Attraverso il Centro di Cultura Scientifica «Ettore Majorana» ha portato Erice alla ribalta del mondo scientifico internazionale



Il prof. Nino Zichichi

Il 23 luglio scorso, in esecuzione della deliberazione adottata unanimemente dal Consiglio Comunale di Erice su proposta del no-

stor Gaspere Oddo - allora Sindaco - è stato consegnato a prof. Zichichi nel Cinema della Vittoria, il diploma di cittadinanza onoraria della mitica vetta. Alla presenza di un folto pubblico di autorità, di amici e di estimatori Antonino Zichichi, visibilmente commosso, ha ringraziato il Consiglio Comunale ed ha detto del suo impegno di ieri e di domani per un sempre maggiore rilancio del Centro di Cultura Scientifica «Ettore Majorana» da lui voluto un decennio fa, e che da un decennio porta per il mondo, ed in ambienti altamente qualificati, il nome della cittadina del silenzio, roccaforti di cultura e di civiltà, che nella iniziativa del prof. Zichichi ha visto e sperimentato possibilità di rilancio turistico ed economico che prima apparivano insospettite ed imprevedibili.
Al prof. Zichichi, la cui attività ha sempre seguito con vivo interesse e cordiale ammirazione, «Trapani Nuova» indirizza i suoi più vivi complimenti ed i più fervidi auguri di sempre più brillanti affermazioni.

L'avv. Giuseppe Giacalone Segretario Regionale del PRI

Eletta la nuova Direzione

Il Consiglio regionale siciliano del Partito Repubblicano che era stato eletto dal Congresso Regionale svoltosi a Villa Igea il mese scorso ha proceduto successivamente alla ele-

zione del Segretario Regionale nella persona dell'Avv. Giuseppe Giacalone. La Direzione Regionale è risultata così composta: 1) MONTANTI Nino - voti 38; 2) GUNNELLA Aristide - voti 36; 3) TEPEDINO Giovanni - voti 34; 4) CARDELLI Rosario - voti 34; 5) NATOLI Salvatore - voti 34; 6) SANTA-

CROCE Enzo - voti 34; 7) BANDIERA Pasquale - voti 33; 8) MAZZEI Luigi - voti 31; 9) LO SCALZO Giro - voti 31; 10) FULCI Sebastiano - voti 29; 11) CIARAVINO Antonino - voti 27; 12) PULLARA Leopoldo - voti 26; 13) GRIMALDI Giovanni - voti 26; 14) GAGLIARDO Sergio - voti 25.

CONVOCATO IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Con un ordine del giorno dedicato ai problemi del personale è stato convocato con urgenza il Consiglio Provinciale.
Ecco l'ordine del giorno: 1) Nomina scrutatori. 2) Esame sussistenza estremi necessità e urgenza convocazione straordinaria. 3) Lettura ed approvazione verbale n. 34 del 30 giugno 1972. 4) Presa d'atto della decisione della C.R.F.L. sulla delib. n. 135/C del 5.6.1972 relativa al riassetto delle carriere, delle qualifiche e delle retribuzioni del personale provinciale, con effetti dal 1.7.1970 - Rel. Garuccio. 5) Determinazione dell'assegno personale al Segretario Generale giusta decisione della C.R.F.L. n. 8902 del 20.7.1972 relativa alla delib. n. 135/C del 5.6.1972 - Rel. Garuccio. 6) Concorso interno per titoli e colloquio per la copertura del posto di Direttore di Ragioneria in applicazione della delibera n. 135/C del 5.6.1972 - Autorizzazione - (Rel. Garuccio). 7) Adeguamento del trattamento economico base dei posti di Direttore del Laboratorio Provinciale d'Igiene e Profilassi a quello dell'Ufficio Sanitario del Comune Capoluogo, in applicazione della decisione della C.R.F.L. n. 8902 del 20 luglio 1972 - (Rel. Garuccio). 8) Costituzione della Commissione per l'accertamento di mansioni superiori e diverse che diano titolo alla equiparazione economica prevista dalla delib. n. 135/C del 5.6.1972, modificata giusta decisione della C.R.F.L. n. 8902 del 20.7.72 - (Rel. Garuccio). 9) Concorso pubblico per titoli integrato da colloquio per l'incarico a n. 10 Assistenti Istitutori presso il Collegio Provinciale Arti e Mestieri - Autorizzazione - (Rel. Garuccio).

Ancora è in crisi il Comune di Valderice

PRI e DC dicono no alla riedizione di una Giunta a quattro

Dopo oltre due mesi dal momento in cui gli assessori democristiani al comune di Valderice hanno rassegnato le dimissioni, non è stato ancora convocato il Consiglio Comunale per la elezione del Sindaco e della Giunta. Si è quindi in piena crisi, è tutto fermo al Comune dopo il crollo della Giunta presieduta dal socialista Cusenza e Vice Sindaco il comunista On.le Miceli. I democristiani hanno interrotto la collaborazione con i comunisti e vanno stanno risultando i tentativi dei socialisti e dei comunisti per la riedizione del vecchio paterecchio a quattro.

Turismo olimpico

Nei giorni scorsi i vari gruppi parlamentari hanno ricevuto un invito per conto del Ministero degli Esteri. Tale invito metteva a disposizione di un deputato per ciascun gruppo una camera matrimoniale in un albergo di Monaco nei periodi 30 agosto-2 settembre, 3-6 settembre, 7-10 settembre. Un invito, insomma, ad assistere alle Olimpiadi, per 4 giorni, con l'aggiunta della corresponsione di una diaria per coprire tutte le spese in loco. Viaggio a carico del deputato, i biglietti per assistere alle gare invece gratuiti.
Un invito ben strano. Chi «paga» le spese? Le paga il Ministero degli Esteri, le paga il CONI facendole «gestire» allo stesso ministero? Ma soprattutto perché si deve pagare il turismo olimpico dei deputati italiani?
Per conto nostro abbiamo seccamente respinto l'invito al mittente, ma pare che molti gruppi parlamentari avessero già designato il loro rappresentante (un deputato, anzi un segretario di partito è già in viaggio per Monaco di Baviera) quando gli inviti sono stati frettolosamente annullati. E questo, bisognerà riconoscerlo, rende tutta la faccenda ancora più sospettabile. Si gradirebbe un chiarimento.
(Dalla Voce Repubblicana)

Chiddi d'a trastula d'u munti

Una iniziativa che ha bisogno di « sostegno »

Nel settembre del '56 veniva rappresentata ad Erice la prima edizione di «Rancuggia», opera di un anonimo autore ottocentesco, ambientata nella Erice del '200; i venivano evidenziali icasticamente aspetti e costumi caratteristici della cittadina siciliana nel medioevo. La manifestazione riscuoteva unanimi consensi da parte degli appassionati per questo nuovo genere di teatro di tipo dialettale, ed un certo interessamento anche da parte di coloro i quali poco s'erano occupati, prima d'allora, di teatro in genere, sia in lingua italiana che in dialetto siciliano.

Questo successo entusiasmò i protagonisti della manifestazione, al punto da indurli a costituire nel '61 una piccola compagnia teatrale che prese il nome di «Chiddi d'a trastula d'u munti». Questa denominazione doveva servire, a giudizio dei componenti della compagnia, a sottolineare con una saporta espressione dialettale l'impegno con cui essi si accingevano a questa loro fatica; infatti, la parola «trastula» serve ad indicare colui che si fa e s'impegna a fondo.

Premessi questi brevi cenni, cerchiamo di avvicinarci al mondo teatrale di costoro, di comprendere lo spirito che li anima e che li spinge a continuare sulla difficile via intrapresa con l'impegno sempre crescente e con una inesaurita abnegazione, e, in definitiva, lo scopo che si prefiggono col la loro attività nel campo del teatro dialettale impegnato.

Perché recitano in dialetto siciliano? Perché si sobbarcano all'onere altrettanto gravoso di tradurre nel dialetto natia i classici teatrali dell'antichità? Quali sono le componenti e le direttive del loro mondo artistico e spirituale? Bisogna dire che, inizialmente, questi giovani si erano prefissi lo scopo di diffondere il teatro fra il pubblico affatto nuovo ad esso, recandosi nelle piccole borgate e nei paesini sperduti di campagna della nostra provincia, onde portare una ventata di novità nella vita piuttosto monotona e parca di spaghi di questa gente, cercando, al tempo stesso, di porre qualche rimedio alle proverbiali condizioni di arretratezza culturale di queste contrade. Da questo intento traeva origine la necessità di usare il dialetto siciliano, che, in seguito, si affermò come lingua ufficiale del loro teatro e riuscì, al contempo, a dare una freschezza nuova alle opere da essi rappresentate; riuscivano, infatti, pur mantenendosi aderenti ai testi classici, a dar loro, attraverso la traduzione in dialetto, una vitalità nuova, qualcosa che il portava ad avvicinarsi maggiormente all'animo sensibile del popolo siciliano.

L'iniziativa di questi giovani appare ancor più degna di lode, qualora si consideri che essi, oltre all'impegno assiduo con cui curano le loro rappresentazioni, si sottopongono anche a notevoli sacrifici finanziari per poter sopportare alle spese necessarie all'acquisto e alla preparazione del materiale scenografico e dei costumi, dal momento che gli Enti che dovrebbero avere interesse all'allestimento di questo genere di spettacoli - i quali, a nostro avviso, se fossero ben curati dal punto di vista propagandistico e adeguatamente finanziati, fornirebbero un notevole impulso alla divulgazione culturale nella nostra provincia, creando nuove prospettive per il turismo e per la valorizzazione del folklore locale.

In effetti la carenza di adeguati finanziamenti ha impedito a questi giovani, animati da propositi così encomiabili, di realizzare le iniziative prefissesi, anche in grossi centri urbani; così non è stato possibile, lo scorso anno, che il pubblico di altre città siciliane assistesse alla rappresentazione de «I cavalieri» di Aristofane nella loro magistrale interpretazione, avvenuta ad Erice, ove ha riscosso unanimi consensi da parte del numeroso pubblico presente.

A quanto s'è già detto si aggiunga poi che la mancanza d'un teatrino, ove poter effettuare le prove d'inverno, ad Erice, rende ancora più difficoltoso il lavoro di questi giovani, costretti ad operare soltanto nel breve periodo dell'estate. Bisogna dire, che ad Erice esiste già un piccolo teatro, se così può essere definito un angusto locale ove nelle giornate di pioggia l'acqua piovana fa la sua spradita comparsa; ora, se la costruzione di un nuovo teatrino viene giudicata troppo gravosa per il bilancio degli Enti competenti, provvedano questi almeno alla riparazione di quello già esistente, occupandosi con serietà e consapevolezza dei problemi di questi giovani, se non altro per i vantaggi di carattere pubblico che dalla loro attività derivano. Il 25 di questo mese è stata rappresentata ad Erice «La pace» di Aristofane, che costituisce uno dei cavalli di battaglia di questa compagnia teatrale e che, entro questo stesso anno, speriamo di vedere rappresentata anche in altre città della nostra regione.

Ritogliamo, poi, un appello del tutto particolare al Provveditore agli Studi di Trapani, affinché cerchi di approfittare dell'iniziativa di questi giovani e permetta che vengano effettuate delle rappresentazioni esclusivamente per gli studenti, i quali ne riceverebbero indubbiamente beneficio, sia dal punto di vista culturale che umano, per quei medesimi motivi già riportati.

Un augurio particolarmente caloroso vada infine a tutta la compagnia, ed in particolare modo al regista Pietro Salerno, il quale sente pienamente la fascino attrattiva del teatro e, animato dal sacro fuoco dell'arte, lo comunica in maniera veemente al resto della compagnia, orientandola verso prospettive culturali di ampia portata, che, con tecnica lungimirante e rigore d'impegno, devono necessariamente raggiungere risultati validi.

Marlo Cirillo

poter effettuare le prove d'inverno, ad Erice, rende ancora più difficoltoso il lavoro di questi giovani, costretti ad operare soltanto nel breve periodo dell'estate. Bisogna dire, che ad Erice esiste già un piccolo teatro, se così può essere definito un angusto locale ove nelle giornate di pioggia l'acqua piovana fa la sua spradita comparsa; ora, se la costruzione di un nuovo teatrino viene giudicata troppo gravosa per il bilancio degli Enti competenti, provvedano questi almeno alla riparazione di quello già esistente, occupandosi con serietà e consapevolezza dei problemi di questi giovani, se non altro per i vantaggi di carattere pubblico che dalla loro attività derivano. Il 25 di questo mese è stata rappresentata ad Erice «La pace» di Aristofane, che costituisce uno dei cavalli di battaglia di questa compagnia teatrale e che, entro questo stesso anno, speriamo di vedere rappresentata anche in altre città della nostra regione.

Ritogliamo, poi, un appello del tutto particolare al Provveditore agli Studi di Trapani, affinché cerchi di approfittare dell'iniziativa di questi giovani e permetta che vengano effettuate delle rappresentazioni esclusivamente per gli studenti, i quali ne riceverebbero indubbiamente beneficio, sia dal punto di vista culturale che umano, per quei medesimi motivi già riportati.

Un augurio particolarmente caloroso vada infine a tutta la compagnia, ed in particolare modo al regista Pietro Salerno, il quale sente pienamente la fascino attrattiva del teatro e, animato dal sacro fuoco dell'arte, lo comunica in maniera veemente al resto della compagnia, orientandola verso prospettive culturali di ampia portata, che, con tecnica lungimirante e rigore d'impegno, devono necessariamente raggiungere risultati validi.

Marlo Cirillo

Un augurio particolarmente caloroso vada infine a tutta la compagnia, ed in particolare modo al regista Pietro Salerno, il quale sente pienamente la fascino attrattiva del teatro e, animato dal sacro fuoco dell'arte, lo comunica in maniera veemente al resto della compagnia, orientandola verso prospettive culturali di ampia portata, che, con tecnica lungimirante e rigore d'impegno, devono necessariamente raggiungere risultati validi.

Un augurio particolarmente caloroso vada infine a tutta la compagnia, ed in particolare modo al regista Pietro Salerno, il quale sente pienamente la fascino attrattiva del teatro e, animato dal sacro fuoco dell'arte, lo comunica in maniera veemente al resto della compagnia, orientandola verso prospettive culturali di ampia portata, che, con tecnica lungimirante e rigore d'impegno, devono necessariamente raggiungere risultati validi.

Un augurio particolarmente caloroso vada infine a tutta la compagnia, ed in particolare modo al regista Pietro Salerno, il quale sente pienamente la fascino attrattiva del teatro e, animato dal sacro fuoco dell'arte, lo comunica in maniera veemente al resto della compagnia, orientandola verso prospettive culturali di ampia portata, che, con tecnica lungimirante e rigore d'impegno, devono necessariamente raggiungere risultati validi.

Un augurio particolarmente caloroso vada infine a tutta la compagnia, ed in particolare modo al regista Pietro Salerno, il quale sente pienamente la fascino attrattiva del teatro e, animato dal sacro fuoco dell'arte, lo comunica in maniera veemente al resto della compagnia, orientandola verso prospettive culturali di ampia portata, che, con tecnica lungimirante e rigore d'impegno, devono necessariamente raggiungere risultati validi.

Un augurio particolarmente caloroso vada infine a tutta la compagnia, ed in particolare modo al regista Pietro Salerno, il quale sente pienamente la fascino attrattiva del teatro e, animato dal sacro fuoco dell'arte, lo comunica in maniera veemente al resto della compagnia, orientandola verso prospettive culturali di ampia portata, che, con tecnica lungimirante e rigore d'impegno, devono necessariamente raggiungere risultati validi.

Un augurio particolarmente caloroso vada infine a tutta la compagnia, ed in particolare modo al regista Pietro Salerno, il quale sente pienamente la fascino attrattiva del teatro e, animato dal sacro fuoco dell'arte, lo comunica in maniera veemente al resto della compagnia, orientandola verso prospettive culturali di ampia portata, che, con tecnica lungimirante e rigore d'impegno, devono necessariamente raggiungere risultati validi.

Un augurio particolarmente caloroso vada infine a tutta la compagnia, ed in particolare modo al regista Pietro Salerno, il quale sente pienamente la fascino attrattiva del teatro e, animato dal sacro fuoco dell'arte, lo comunica in maniera veemente al resto della compagnia, orientandola verso prospettive culturali di ampia portata, che, con tecnica lungimirante e rigore d'impegno, devono necessariamente raggiungere risultati validi.

Interrogazioni al Sindaco di Erice del repubblicano Gaspare Oddo

Tre milioni alla funivia e 300.000 per un quadro

Due provvedimenti adottati dalla Giunta Comunale di Erice ritenuti superficiali illegittimi discriminatori

Interrogo la S. V. I. sulla delibera di Giunta n. 531 del 19-7-1972, relativa alla CONCESSIONE DI UN CONTRIBUTO DI L. 3 milioni alla S.I.T.A.S. PER CONOSCERE:

1) Quale criterio abbia spinto la Giunta Municipale, esautorando il Consiglio Comunale e mettendolo dinanzi ad un fatto compiuto, alla adozione di tale delibera, non tenendo in alcun conto tutta una serie di contatti che, in passato, il Comune di Erice, attraverso i suoi amministratori, aveva intrattenuto con i competenti organi ministeriali, al fine di giungere ad una definitiva e ordinata sistemazione nel tempo, di un così delicato pubblico servizio, che le diverse società, troppo frequentemente succedutesi nella sua gestione, non hanno saputo mai garantire in maniera appena sufficientemente credibile.

2) Non entrando nel merito dell'opportunità di tale concessione - essendo l'interrogante convinto dell'utilità del servizio funivario - per quale motivo si sia ritenuto di richiamare, nella delibera predetta, quella Commissariale n. 12 del 10-1-1952, omettendo la precisa citazione dei termini - e quindi dei limiti - in cui si veniva a decidere e programmare l'intervento finanziario del Comune, falsandone di conseguenza lo spirito, oltre che la lettera.

3) Se l'amministrazione attuale, nel prendere atto dei rilievi qui avanzati dal sottoscritto, non ritenga piuttosto di mandare avanti un discorso iniziato dalle precedenti Amministrazioni, discorso poi avviato in termini positivi, e rivolto al fine di municipalizzare un così importante pubblico servizio, togliendolo dall'influenza ormai spaventosa di irresponsabili speculazioni.

Si chiede risposta in sede di Consiglio Comunale. Distintamente. Gaspare Oddo Consigliere Com. del P.R.I. Interrogo la S. V. sulla delibera di Giunta n. 584 del 27-7-72, relativa allo ACQUISTO DI UN QUADRO della pittrice Saria Gaggio, per la spesa di L. 300.000, PER CONOSCERE:

1) Quale criterio, se non quello che la pubblica opinione, cui è doveroso rendere conto, tende a definire di « sana allegria » abbia spinto l'amministrazione ad un acquisto di opera nettamente discriminatorio nei confronti delle decine di altri espositori che, semmai, hanno donato una loro opera a titolo di compensazione della ospitalità loro offerta dal Comune.

2) Per quale motivo, mentre il Comune mette a disposizione di tutti gli altri espositori, a titolo gratuito, locali, pannelli, illuminazione etc., uno solo di essi che ha anch'esso gratuitamente fruito di tutto quanto sopra, venga preferito per un acquisto che, per i motivi sopra detti, appare arbitrario oltre che - ripetendo il giudizio sopra espresso - inspiegabilmente discriminatorio.

Si chiede risposta in sede di Consiglio Comunale. Distintamente. Gaspare Oddo Consigliere Com. del P.R.I.

Interrogo la S. V. I. sulla delibera di Giunta n. 531 del 19-7-1972, relativa alla CONCESSIONE DI UN CONTRIBUTO DI L. 3 milioni alla S.I.T.A.S. PER CONOSCERE:

1) Quale criterio abbia spinto la Giunta Municipale, esautorando il Consiglio Comunale e mettendolo dinanzi ad un fatto compiuto, alla adozione di tale delibera, non tenendo in alcun conto tutta una serie di contatti che, in passato, il Comune di Erice, attraverso i suoi amministratori, aveva intrattenuto con i competenti organi ministeriali, al fine di giungere ad una definitiva e ordinata sistemazione nel tempo, di un così delicato pubblico servizio, che le diverse società, troppo frequentemente succedutesi nella sua gestione, non hanno saputo mai garantire in maniera appena sufficientemente credibile.

2) Non entrando nel merito dell'opportunità di tale concessione - essendo l'interrogante convinto dell'utilità del servizio funivario - per quale motivo si sia ritenuto di richiamare, nella delibera predetta, quella Commissariale n. 12 del 10-1-1952, omettendo la precisa citazione dei termini - e quindi dei limiti - in cui si veniva a decidere e programmare l'intervento finanziario del Comune, falsandone di conseguenza lo spirito, oltre che la lettera.

3) Se l'amministrazione attuale, nel prendere atto dei rilievi qui avanzati dal sottoscritto, non ritenga piuttosto di mandare avanti un discorso iniziato dalle precedenti Amministrazioni, discorso poi avviato in termini positivi, e rivolto al fine di municipalizzare un così importante pubblico servizio, togliendolo dall'influenza ormai spaventosa di irresponsabili speculazioni.

Si chiede risposta in sede di Consiglio Comunale. Distintamente. Gaspare Oddo Consigliere Com. del P.R.I. Interrogo la S. V. sulla delibera di Giunta n. 584 del 27-7-72, relativa allo ACQUISTO DI UN QUADRO della pittrice Saria Gaggio, per la spesa di L. 300.000, PER CONOSCERE:

1) Quale criterio, se non quello che la pubblica opinione, cui è doveroso rendere conto, tende a definire di « sana allegria » abbia spinto l'amministrazione ad un acquisto di opera nettamente discriminatorio nei confronti delle decine di altri espositori che, semmai, hanno donato una loro opera a titolo di compensazione della ospitalità loro offerta dal Comune.

2) Per quale motivo, mentre il Comune mette a disposizione di tutti gli altri espositori, a titolo gratuito, locali, pannelli, illuminazione etc., uno solo di essi che ha anch'esso gratuitamente fruito di tutto quanto sopra, venga preferito per un acquisto che, per i motivi sopra detti, appare arbitrario oltre che - ripetendo il giudizio sopra espresso - inspiegabilmente discriminatorio.

Si chiede risposta in sede di Consiglio Comunale. Distintamente. Gaspare Oddo Consigliere Com. del P.R.I.

Interrogo la S. V. I. sulla delibera di Giunta n. 531 del 19-7-1972, relativa alla CONCESSIONE DI UN CONTRIBUTO DI L. 3 milioni alla S.I.T.A.S. PER CONOSCERE:

1) Quale criterio abbia spinto la Giunta Municipale, esautorando il Consiglio Comunale e mettendolo dinanzi ad un fatto compiuto, alla adozione di tale delibera, non tenendo in alcun conto tutta una serie di contatti che, in passato, il Comune di Erice, attraverso i suoi amministratori, aveva intrattenuto con i competenti organi ministeriali, al fine di giungere ad una definitiva e ordinata sistemazione nel tempo, di un così delicato pubblico servizio, che le diverse società, troppo frequentemente succedutesi nella sua gestione, non hanno saputo mai garantire in maniera appena sufficientemente credibile.

2) Non entrando nel merito dell'opportunità di tale concessione - essendo l'interrogante convinto dell'utilità del servizio funivario - per quale motivo si sia ritenuto di richiamare, nella delibera predetta, quella Commissariale n. 12 del 10-1-1952, omettendo la precisa citazione dei termini - e quindi dei limiti - in cui si veniva a decidere e programmare l'intervento finanziario del Comune, falsandone di conseguenza lo spirito, oltre che la lettera.

3) Se l'amministrazione attuale, nel prendere atto dei rilievi qui avanzati dal sottoscritto, non ritenga piuttosto di mandare avanti un discorso iniziato dalle precedenti Amministrazioni, discorso poi avviato in termini positivi, e rivolto al fine di municipalizzare un così importante pubblico servizio, togliendolo dall'influenza ormai spaventosa di irresponsabili speculazioni.

Si chiede risposta in sede di Consiglio Comunale. Distintamente. Gaspare Oddo Consigliere Com. del P.R.I. Interrogo la S. V. sulla delibera di Giunta n. 584 del 27-7-72, relativa allo ACQUISTO DI UN QUADRO della pittrice Saria Gaggio, per la spesa di L. 300.000, PER CONOSCERE:

1) Quale criterio, se non quello che la pubblica opinione, cui è doveroso rendere conto, tende a definire di « sana allegria » abbia spinto l'amministrazione ad un acquisto di opera nettamente discriminatorio nei confronti delle decine di altri espositori che, semmai, hanno donato una loro opera a titolo di compensazione della ospitalità loro offerta dal Comune.

2) Per quale motivo, mentre il Comune mette a disposizione di tutti gli altri espositori, a titolo gratuito, locali, pannelli, illuminazione etc., uno solo di essi che ha anch'esso gratuitamente fruito di tutto quanto sopra, venga preferito per un acquisto che, per i motivi sopra detti, appare arbitrario oltre che - ripetendo il giudizio sopra espresso - inspiegabilmente discriminatorio.

Si chiede risposta in sede di Consiglio Comunale. Distintamente. Gaspare Oddo Consigliere Com. del P.R.I.

Un augurio particolarmente caloroso vada infine a tutta la compagnia, ed in particolare modo al regista Pietro Salerno, il quale sente pienamente la fascino attrattiva del teatro e, animato dal sacro fuoco dell'arte, lo comunica in maniera veemente al resto della compagnia, orientandola verso prospettive culturali di ampia portata, che, con tecnica lungimirante e rigore d'impegno, devono necessariamente raggiungere risultati validi.

Siamo tornati nel settore "2 litri". Fiat 132 FIAT

La nuova 132 "1800" a quattro cilindri riassume tutta la nostra esperienza nel campo dei motori che danno elevate prestazioni specifiche assieme ad una grande affidabilità. Per estendere ad un pubblico il più vasto possibile i grandi vantaggi di questa berlina "medio-superiore", abbiamo equipaggiato la 132 anche con un motore "1600": lo standard qualitativo non cambia. È sempre quello di una "2 litri"



due motori: "1800" 105 CV (DIN) ~ 170 km/h "1600" 98 CV (DIN) ~ 165 km/h principali dotazioni a richiesta: cambio a cinque marce, cambio automatico, differenziale autobloccante, condizionatore d'aria. 3 versioni: "1600" berlina L. 1.710.000 "1600" Special L. 1.800.000 "1800" Special L. 1.870.000 (Prezzi franco Filiali, IGE compresa)

Presso Filiali e Concessionarie Fiat

Concessionarie Fiat CASTELVETRANO S.p.A. Di Gregorio TRAPANI - S.p.A. S.I.T.A.R. Società Industr. Trapanese Autoveicoli Riparazioni MARSALA - S.p.A. O.M.A.R. Di Girolamo & C. TRAPANI - Ditta Tito Colli

Nozze Mazzarella - Salone



Nella bella Chiesa di S. Teresa di Trapani, il Dottor Giuseppe Mazzarella ha detto il suo sì alla graziosa signorina Liliana Salone, che ha trepidamente risposto anch'essa al celebrante, Don Cino, col il rituale monosillabo. Moltissimi i parenti e gli amici presenti alla cerimonia religiosa, tra cui, il Dott. Andrea Cerretti, il Dott. Domenico Cammareri e signora, il Dr. Francesco Fontana, il Dott. Rocca, il Dott. Giolitta, il Dr. Enzo La Via e signora, il Dr. Diego D'Amico e signora, il Dr. Domenico Laudicina e signora, il Dottor Franco Buffa e signora, il Dottor Dino Moliterni e signora, il Dr. Francesco Sanguigno, la Signora Germana Naso ed altri ancora. Al ricevimento, tenutosi nel caratteristico locale ericino «Il Ciclope», gli sposi hanno ringraziato gli invitati, offrendo un luculliano pranzo.

Agli amici Giuseppe e Liliana Mazzarella, che sono partiti per una lunga e felice luna di miele che li porterà nel Nord America, il nostro Direttore On. Nino Montani e la redazione del Trapani Nuova, formula gli auguri più sinceri e cordiali. Ai papà, Rag. Benedetto Mazzarella e Rag. Francesco Salone e alle gentili consorti, vivissime congratulazioni e l'augurio di godere fino a tarda età della felicità di Liliana e Giuseppe. Un particolare augurio esprimiamo al neo sposo Dr. Giuseppe Mazzarella, che di ritorno dal viaggio di nozze inizierà la professione di medico, un augurio, di cuore per la sua carriera, che siamo certi sarà piena di soddisfazioni e di successi. (Segue in 4. pag.)

Aderiscono alla UIL i Netturbini di Erice

Nei locali della U.I.L. di Trapani si sono riuniti in Assemblea i lavoratori dipendenti dalla Ditta appaltatrice del servizio N. U. del Comune di Erice, per l'adesione alla UILTATEP - UIL e per l'elezione del proprio direttivo. Presiede l'Assemblea il Rag. Stefano MARCHINGILLO, componente la Segreteria Provinciale U.I.L. ed è presente con funzione di Segretario il Sig. MORELLO Leonardo, responsabile della Camera Sindacale Comunale U.I.L. di Casa Santa (Erice).

Dopo ampio e democratico dibattito tra i lavoratori stessi vengono eletti all'unanimità i Sigg.: 1) DI GAETANO Francesco, 2) VITALE Francesco, 3) CLEMENTE Salvatore, 4) BONVENTRE Girolamo, 5) LIUZZA Vincenzo, 6) GIACALONE Antonino, 7) ROSSELLI Giovanni. Di conseguenza il C. D. e legge la Segreteria che risulta così composta: 1) DI GAETANO Francesco (Segretario Responsabile), 2) LIUZZA Vincenzo (Vice Segretario), 3) VITALE Francesco (Componente). Il Rag. Marchingillo preso atto dell'avvenuta elezione del Direttivo e della Segreteria UILTATEP - UIL Provinciale, dà il benvenuto al neo organismo sindacale e lo invita affinché quell'opera di proselitismo per la crescita qualitativa e quantitativa del Sindacato UILTATEP-UIL e sollevare tutti quei problemi che possono sorgere in seno alla categoria stessa.

FINESTRA PREVIDENZIALE

a cura di Agual Requisito contributivo per la pensione di vecchiaia La legge 4 aprile 1952, n. 218, all'art. 2, ha stabilito che, ai fini del diritto alla pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria, gli interessati debbono far valere almeno 780 contributi settimanali, per la pensione di vecchiaia, e 260, dei quali 52 nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda, per la pensione di invalidità. La relativa normativa ha avuto una graduale applicazione nel senso che per un periodo (1° gennaio 1952 - 31 dicembre 1961) è stata prevista un'aliquota ridotta del numero di contributi settimanali, variamente fissata in relazione all'anno in cui il diritto a pensione veniva conseguito. L'INPS - uniformandosi al criterio affermato dalla Corte di Cassazione in materia analoga - ha ora deliberato che, ai fini del conseguimento della pensione di vecchiaia durante il citato periodo transitorio, il numero dei contributi settimanali rimane « cristallizzato » in quello stabilito per l'anno in cui l'interessato compie l'età pensionabile, con la conseguenza che il diritto alla pensione può essere raggiunto anche con contribuzione successiva. Ricorrendo tale ipotesi, il diritto s'intende perfezionato all'epoca del raggiungimento del requisito contributivo. (Consiglio di Amministrazione dell'INPS - Seduta del 23 giugno 1972)

Provincia di Trapani CONCORSO PUBBLICO

Concorso pubblico per titoli ed esami a n. 3 posti di Assistente Sanitaria Visitatrice presso il Centro d'Igiene Mentale. Scadenza presentazione domande: 31-Agosto-1972. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale della Amministrazione Provinciale di Trapani.

Provincia di Trapani CONCORSO PUBBLICO

Concorso pubblico per titoli ed esami a n. 4 posti di Medico Psichiatra Assistente (II classe) presso il Centro d'Igiene Mentale. Scadenza presentazione domande: 31-Agosto-1972. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale della Amministrazione Provinciale di Trapani.

In Provincia di Trapani la maggioranza del PSIUP dice No al P.C.I.

In provincia di Trapani il 45,65% degli iscritti al P.S.I.U.P. (421 voti) si è schierato, a conclusione del recente congresso provinciale, con la mozione Fea, pronunciandosi per la continuità del partito. Il 32,75 per cento (voti 302) si è dichiarato disponibile a costituire nel P.C.I. il 16,8 per cento (voti 155) nel P.S.I. Si è astenuto il 4,8 per cento (voti 44). Hanno votato all'unanimità per la tesi che ravvisa la necessità della sopravvivenza del PSIUP e la sua insostituibile funzione nell'attuale momento, di rifiuto conservatore e di destra, le Sezioni di Partanna, Mazara del Vallo, Castellamare del Golfo, Campobello di Mazara, Castelvetrano. Altre adesioni alla tesi della continuità sono venute da numerosi iscritti e dirigenti della Sezione di Trapani e di altri comuni. E' già stato costituito un comitato provinciale di coordinamento per la continuità del partito di cui fanno parte: Francesco Saladino, Rolando Certa, Consigliere Comunale di Mazara del Vallo, Carmelo Ferro, Salvatore Ciarravino, Consigliere Comunale di S. Vito Lo Capo, Nunzio Ebbreo, Giuseppe Bonanno, Giuseppe Di Pietra, dirigente della Lega delle Cooperative, Antonio Giberti, Gino Lipari, Francesco Gorandì, Stefano Colletta, Cusumano, Gaspare Ingargiolo. Pretura di Trapani IL CONSIGLIERE PRETORE DIRIGENTE Con decreto penale del 29-5-72 HA CONDANNATO CIOTTA Vito di Domenico, nato in Trapani il 6-9-1941 residente in Rilievo, alla pena di L. 68.000 di ammenda per il reato di cui agli artt. 21, 83 D.P.R. 12-2-1965, n. 162, per non avere presentato nei termini prescritti la denuncia dei prodotti vinosi giacenti nella sua cantina. Ha ordinato la pubblicazione nei giornali: «IL FARO» e «TRAPANI NUOVA» nonché l'affissione all'Albo della Camera di Commercio Industria ed Agricoltura ed in quello del Comune di residenza dell'imputato. Accertato in Trapani il 3 giugno 1971. Estratto per la pubblicazione e per l'affissione. Trapani li. 4-8-1972. IL CANCELLIERE CAPO DIRIGENTE Piazza Francesco

Cortiletti fioriti 1972

Erice - Anche quest'anno l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice ha bandito il Concorso dei cortiletti, allo scopo di premiare i cortili tipici ericani che maggiormente si distinguono per l'addobbo floreale, la sistemazione delle piante, dei vasi da fiore e dei rampicanti, e per la bellezza e l'armonia di tutto l'insieme. La commissione giudicatrice, presieduta dal Dr. Italo Barraco e composta dal Prof. Francesco Accardi, dal Prof. Giuseppe Lamia e dalla Signorina Ida Marino, dopo aver visitato tutti i cortiletti partecipanti, ha assegnato i seguenti premi: 1° Premio (L. 50.000) al cortile di Baldassare Saluto - Via Fontana (adornato con gusto, ricco di fiori e piante che egregiamente si innestano nell'ambiente architettonico); 2° Premio (L. 40.000) al cortile di Giovanna Polizzi - Via Ugo A. Amico (per la caratteristica dei colori, l'ottima disposizione dei vasi da fiore, e l'eccellente aspetto d'insieme); 3° Premio (L. 30.000) al cortile di Bartolomea Bellia - Via Mantovani (per l'ottima armonizzazione dei vasi dei fiori con il piccolo ambiente naturale, così da esaltare la caratteristica architettonica tipica del

ANALISI DI UN BILANCIO

Attività e programmi dell'ENEL

I problemi dell'ENEL - Il blocco delle tariffe - Gli investimenti - La difficoltà di localizzare nuovi impianti - Ripercussioni in un vicino futuro sul servizio elettrico

Anche il 1971 si è chiuso per l'Enel senza che venisse risolto alcuno dei suoi annosi problemi, quali:

- il blocco delle tariffe su livelli base del 1959; non esiste altro paese in Europa - e forse nel mondo - dove sia stato attuato un blocco di tale durata delle tariffe elettriche;

- il fondo di dotazione: il relativo disegno di legge per la sua assegnazione, presentato alla Camera dei Deputati alla fine del 1971 - a nove anni dalla istituzione dell'Ente - è purtroppo decaduto, per effetto dello scioglimento anticipato della Camera;

- il maggior costo del denaro per il pagamento degli indennizzi;

- gli oneri aggiunti scaricati sul bilancio dell'Ente a seguito di provvedimenti vari, suggeriti da necessità politico-sociali contingenti, non seguiti da misure compensative adeguate (come, ad esempio, l'assunzione dei 2.000 minatori della Carbonara sarda; l'applicazione dell'ora legale; ecc.);

Non per questo l'Enel è venuto meno ai suoi impegni: ha regolarmente pagato alle ex Società elettriche le due rate semestrali di indennizzo (a tutto il 1° gennaio 1972 erano così già stati pagati dall'Enel, a questo titolo, ben 1.824 miliardi; restano ora solo tre rate, di cui l'ultima sarà pagata il 1° luglio 1973), e, pur tra molte difficoltà, ha effettuato nuovi investimenti per oltre 665 miliardi di lire, una cifra da primato per l'Italia (complessivamente l'Enel ha investito 3.775 miliardi nei nove anni 1963-1971).

L'equilibrio economico-finanziario dell'Ente, d'altra parte, è stato ulteriormente compromesso, anche a causa del continuo aumento dei costi macchinari, delle apparecchiature, dei materiali - tra i quali, in particolare, i combustibili - e, soprattutto, del personale; come se tutto ciò non bastasse, la recente legge di finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno ha tra l'altro ripristinato - fino a tutto il 1980 - la riduzione tariffaria del 25 per cento per gli usi industriali, commerciali e agricoli fino a 30 kW per le utenze delle regioni meridionali, che era già stata applicata in tutto il territorio nazionale dal 30 agosto 1968 fino a tutto il 1970.

L'accresciuto squilibrio tra i ricavi (tuttora bloccati sui livelli del 1959) ed i costi (in continuo e sostenuto aumento) ha ovviamente inciso sull'ammortamento stanziato in bilancio: il consuntivo del 1971 chiude, infatti, con un margine disponibile per ammortamenti di 109 miliardi di lire, vale a dire con circa 24 miliardi in meno rispetto al 1970. Questo risultato è peraltro anche da porre in relazione con l'andamento dell'economia italiana che, nel decorso anno, come è noto, ha segnato un anno di crisi, forse uno dei più acuti dell'ultimo ventennio.

Cause esterne, dunque, sono alla base dello squilibrio del bilancio dell'Enel, per alleviare il quale non sono sufficienti i pur apprezzabili aumenti di produttività realizzati con la unificazione e con il coordinamento dell'esercizio, con la razionalizzazione delle strutture e delle procedure, con le economie di scala consentite dalle maggiori dimensioni aziendali, con lo sviluppo dell'automazione nella progettazione e nell'esercizio degli impianti, e con tutti quegli altri provvedimenti adottati dall'Enel nel quadro della politica di contenimento delle spese comprese.

D'altra parte, la Corte dei Conti aveva autorevolmente puntualizzato lo stato dei fatti anche nella sua

relazione al Parlamento sulla gestione finanziaria per l'esercizio 1970 dell'Enel, rilevando che «nella realtà i problemi di fondo, che determinano l'andamento della gestione dell'Enel nelle sue linee principali, sono vagliati e risolti fuori e al di sopra dell'Ente».

Per quanto riguarda la situazione patrimoniale dell'Enel, va posta in evidenza la continua e progressiva espansione della voce «impianti lordi», che è sostanzialmente costituita dagli impianti in esercizio, dagli impianti in costruzione e dai «plusvalore beni e rapporti imprese nazionalizzate». Alla fine dello scorso anno questa voce aveva raggiunto l'ingente importo di 7.362 miliardi (d'altra parte, allo sviluppo degli impianti si contrappone, necessariamente, un più accentuato indebitamento

La voce principale di incremento degli «impianti lordi», è data dagli «investimenti», che, per un'azienda a forti immobilizzi, quale è l'Enel, sono anche la misura più concreta ed immediata per poter valutare l'entità e lo sviluppo dell'attività costruttiva.

Ebbene, nel 1971, gli investimenti dell'Enel, come già detto, sono complessivamente ammontati ad oltre 665 miliardi di lire (il 10,5 per cento in più rispetto al 1970): è un importo che pone l'Enel al primo posto delle aziende italiane per quanto riguarda gli investimenti.

Gli investimenti nella so-

re che la realizzazione dei programmi dell'Enel prosegue ormai da anni con sempre più forti remore, dovute ad opposizioni generalmente motivate da timori ecologici, nonostante l'impegno e la cura con cui l'Ente si è dedicato e si dedica a questi problemi. E l'Italia centro-meridionale già sta risentendo gli effetti di questa situazione, in quanto i ritardi finora accumulati per alcuni importanti impianti termoelettrici programmati dall'Enel per queste ragioni non sono più recuperabili.

Per rimanere al decorso esercizio, si pensi che, nel quadro del programma pluriennale di nuovi impianti, l'Enel aveva previsto di effettuare nuovi investimen-

ti. Né, d'altra parte, si possono ordinare macchinari e apparecchiature destinate a centrali per le quali non siano state ottenute tutte le autorizzazioni necessarie alla costruzione: questo sia per evitare l'onere economico di attrezzature che non si utilizzano, sia per non essere costretti a tenere, per così dire, «a magazzino» il grosso macchinario eventualmente ordinato per centrali che non viene consentito di costruire; si tratta, difatti, di macchinario di dimensioni imponenti che deve essere montato in opera quando perviene dal fornitore, se si vuole evitare l'inevitabile deterioramento e, per montarlo, è necessario siano state eseguite le opere civili - fondazioni, cavalletti di sostegno, coperture di protezione, ecc. - che richiedono anni per essere approntate.

L'Enel si è dichiarato più volte pronto a discutere con le Autorità centrali e locali questi problemi, in modo da pervenire a soluzioni che possano contemperare le esigenze estetiche e di difesa dagli inquinamenti con quelle derivanti dalla necessità di far fronte ai futuri incrementi del fabbisogno di energia elettrica, ma, purtroppo, questo colloquio non si è per il momento potuto instaurare con l'ampiezza necessaria.

Nell'interesse comune è pertanto auspicabile che il problema possa essere rapidamente risolto in via generale, attraverso norme che precisino qualitativamente e quantitativamente i vincoli da tenere presenti nella costruzione degli impianti, in modo che, una volta soddisfatte le condizioni poste da questi vincoli, l'Enel possa agire, senza trovare continue opposizioni e impedimenti.

In caso contrario - non lo si dice per creare allarmismi, ma per responsabili obiettivi di informazione - ne diverrà uno sbilancio tra fabbisogno e disponibilità che, fatalmente, condurrebbe a limitazioni nell'erogazione dell'energia elettrica all'utenza, con tutte le incalcolabili conseguenze sulle attività produttive e civili del Paese.

Il nuovo programma operativo dell'Enel nel settore della produzione, che è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente nella seduta del 29 aprile 1972, è articolato su cinque sezioni termoelettriche per una potenza netta globale di 2.180 MW: è quanto necessario per coprire la prevista punta di carico del 1978, con i dovuti margini di riserva, tenuto conto dell'apporto degli impianti già in corso di costruzione o programmati che, prevedibilmente, entreranno in servizio entro il 1978, per complessivi 18 mila 383 MW.

In complesso, nei 7 anni 1972-1978 è prevista l'entrata in servizio di nuovi impianti generatori dell'Enel per una potenza netta di 20.563 MW, cioè un apporto quasi uguale alla disponibilità di potenza netta degli impianti di produzione dell'Ente in esercizio alla fine del 1971, che era pari a 22.161 MW.

Va peraltro posto nella dovuta evidenza che questo programma potrà essere realizzato sempre che, entro il corrente anno, non solo vengano concesse le autorizzazioni per gli impianti del programma 1972 - e, purtroppo, già per uno di questi impianti, proprio in questi giorni si è avuta una prima serie di opposizioni da parte della Regione interessata - ma vengano altresì rimosse le difficoltà incontrate dall'Enel nel rilascio delle autorizzazioni alla costruzione di numerose centrali termoelettriche già programmate da vari anni, il cui apporto è di sostanziale rilevanza per la copertura dei futuri fabbisogni di energia elettrica.

La distribuzione sono saliti ad oltre 289 miliardi di lire, il che, senza dubbio, dimostra la cura e la sollecitudine con cui l'Ente non solo tende a soddisfare l'aumento della richiesta di energia elettrica da parte dell'utenza, ma anche a fornire un sempre migliore servizio, sia come efficienza, sia come capillarità; nel solo Sud, per la distribuzione, l'Enel ha investito oltre 127 miliardi di lire (il 14,4% in più dello scorso anno).

Si deve quindi obiettivamente riconoscere che gli investimenti dell'Enel sono di sostanziale rilevanza, anche per lo sviluppo economico del Paese e della politica perseguita dalle Autorità di Governo, intesa a dare il massimo impulso agli investimenti produttivi e di salvaguardia dei livelli di occupazione.

Tuttavia, va fatto rileva-

tezza sui tempi effettivi di inizio della costruzione, per le anzidette opposizioni che ostacolano la concessione delle previste autorizzazioni.

In caso contrario ne deriverà uno sbilancio tra fabbisogno e disponibilità che, fatalmente, condurrebbe a limitazioni nell'erogazione dell'energia elettrica all'utenza, con tutte le incalcolabili conseguenze sulle attività produttive e civili del Paese.

Il nuovo programma operativo dell'Enel nel settore della produzione, che è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente nella seduta del 29 aprile 1972, è articolato su cinque sezioni termoelettriche per una potenza netta globale di 2.180 MW: è quanto necessario per coprire la prevista punta di carico del 1978, con i dovuti margini di riserva, tenuto conto dell'apporto degli impianti già in corso di costruzione o programmati che, prevedibilmente, entreranno in servizio entro il 1978, per complessivi 18 mila 383 MW.

In complesso, nei 7 anni 1972-1978 è prevista l'entrata in servizio di nuovi impianti generatori dell'Enel per una potenza netta di 20.563 MW, cioè un apporto quasi uguale alla disponibilità di potenza netta degli impianti di produzione dell'Ente in esercizio alla fine del 1971, che era pari a 22.161 MW.

Va peraltro posto nella dovuta evidenza che questo programma potrà essere realizzato sempre che, entro il corrente anno, non solo vengano concesse le autorizzazioni per gli impianti del programma 1972 - e, purtroppo, già per uno di questi impianti, proprio in questi giorni si è avuta una prima serie di opposizioni da parte della Regione interessata - ma vengano altresì rimosse le difficoltà incontrate dall'Enel nel rilascio delle autorizzazioni alla costruzione di numerose centrali termoelettriche già programmate da vari anni, il cui apporto è di sostanziale rilevanza per la copertura dei futuri fabbisogni di energia elettrica.

La distribuzione sono saliti ad oltre 289 miliardi di lire, il che, senza dubbio, dimostra la cura e la sollecitudine con cui l'Ente non solo tende a soddisfare l'aumento della richiesta di energia elettrica da parte dell'utenza, ma anche a fornire un sempre migliore servizio, sia come efficienza, sia come capillarità; nel solo Sud, per la distribuzione, l'Enel ha investito oltre 127 miliardi di lire (il 14,4% in più dello scorso anno).

Si deve quindi obiettivamente riconoscere che gli investimenti dell'Enel sono di sostanziale rilevanza, anche per lo sviluppo economico del Paese e della politica perseguita dalle Autorità di Governo, intesa a dare il massimo impulso agli investimenti produttivi e di salvaguardia dei livelli di occupazione.

Tuttavia, va fatto rileva-

Nuovi impianti in servizio

Nel settore idroelettrico, nel 1971 sono stati messi in servizio nuovi impianti con una potenza efficiente complessiva di 294.500 kW.

Nel settore termoelettrico, sempre nel 1971, sono entrate in servizio sette nuove sezioni generatrici a vapore di tipo tradizionale - di cui quattro in due nuovi impianti e tre in impianti già in esercizio - aventi una potenza efficiente complessiva di 1.920.000 kW, nonché 4 sezioni turbogas in una nuova centrale per complessivi 67.400 kW.

Sulle reti di trasporto, oltre a

nuove linee per uno sviluppo complessivo di 783 km di linee, è stata messa in servizio una nuova potenza di trasformazione, in stazioni nuove o ampliate, per 4.229.000 kVA.

Le reti di distribuzione sono state a loro volta estese e potenziate con nuove opere e rinnovi che hanno interessato, complessivamente, 155 cabine primarie, 19 mila 507 cabine secondarie e oltre 30.000 km di linee ad alta, media e bassa tensione.

Elettificazione rurale

Nel quinquennio 1966-1970 il servizio elettrico è stato esteso a circa 372.000 abitanti in località rurali.

Con l'attuazione dei programmi eseguibili con gli stanziamenti in atto, ai quali l'Enel partecipa con il 20 per cento, si potrà estendere il servizio elettrico ad altri 440.000 abitanti circa; pertanto, esauriti gli attuali fondi, rimarrebbero ancora 520.000 abitanti circa residenti permanentemente in abitazioni non elettrificate, oltre a 420.000 abitanti residenti solo stagionalmente in abitazioni prive del servizio elettrico.

In vista di nuove provvidenze l'Enel ha ritenuto opportuno ap-

prontare una nuova indagine capillare sulle abitazioni rurali prive del servizio elettrico (i cui risultati saranno disponibili tra breve), in modo da acquisire elementi aggiornati sulla situazione come si è evoluta in questi ultimi anni e sui costi necessari per portare a compimento il programma di elettrificazione rurale.

L'Enel, pertanto, auspica che, tra i provvedimenti prioritari della nuova Legislatura, sulla base di questi nuovi elementi venga inserito un piano definitivo di sviluppo della elettrificazione rurale, che lo ponga in grado di completare al più presto questa opera.

Tariffe elettriche

Le tariffe vigenti sono tuttora quelle unificate dal P.Lo CIP n. 941 dell'agosto 1961, sulla base del livello medio dei prezzi accertato per l'anno 1959 (a prescindere dalla riduzione tariffaria del 25 per cento per gli usi industriali, commerciali e agricoli con potenza fino a 30 kW, che è stata ripristinata fino al 1980, con la legge n. 853 del 6-10-1971, per le utenze ubicate nei territori di competenza della Cassa per il Mezzogiorno). Con il 1971 si è così compiuto il tredicesimo anno consecutivo di stabilità

delle tariffe elettriche italiane. E' questa una situazione che non trova riscontro nel quadro economico nazionale per beni di impiego così generalizzato, quale è l'energia elettrica.

La stabilità tariffaria italiana rappresenta una notevole eccezione anche sul piano internazionale: non esiste infatti altro paese in Europa - e forse nel mondo - dove sia stato attuato un blocco di tale durata del livello delle tariffe elettriche.

Il personale dell'ENEL

Il personale dell'Enel al 31 dicembre 1971 era costituito da 105 mila 057 unità, contro 105.048 al 31 dicembre 1970, di cui:

	1970	1971
dirigenti	1.201	1.243
impiegati	41.505	42.400
operai	62.342	61.414
totale	105.048	105.057

Rispetto alla consistenza al 31 dicembre 1970 il personale dell'Enel nel 1971 è aumentato di 9 unità, quale differenza tra lo aumento di 938 unità provenienti da imprese o impianti inseriti nell'organizzazione dell'Ente nel corso del

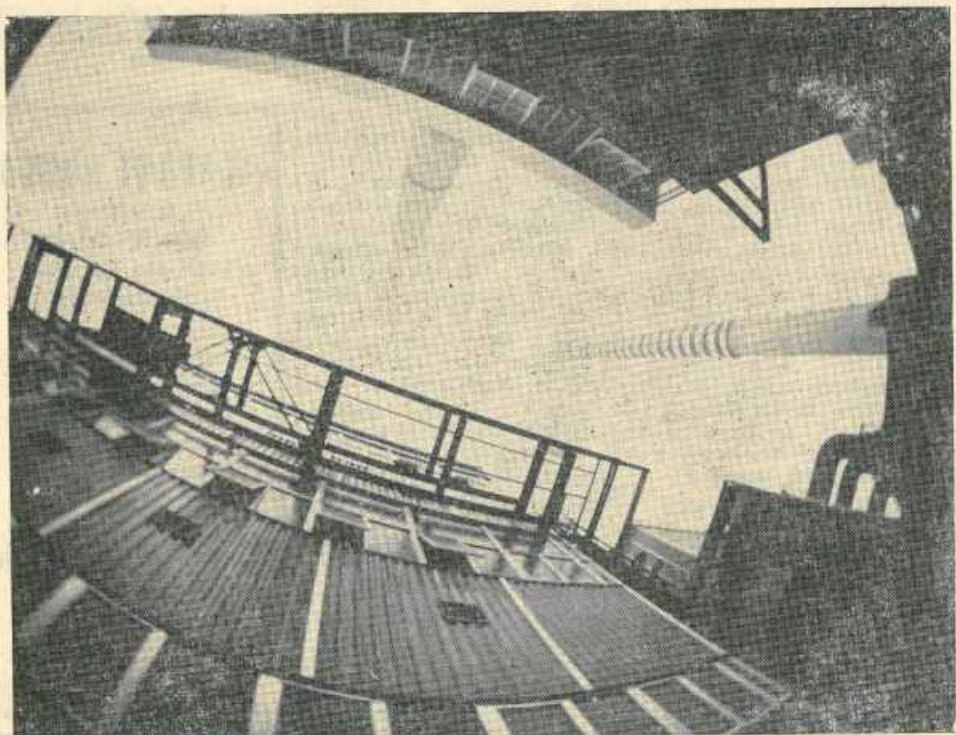
1971, e la riduzione netta di 929 unità del personale corrispondente alle imprese già integrate alla fine del 1970.

Il costo complessivo del personale dell'Enel nel 1971 è ammontato a 567,3 miliardi di lire, contro 491,7 miliardi nel 1970, con un aumento del 15,4 per cento. Detto costo si riferisce alle imprese e complessi di impianti considerati nel bilancio dell'Ente al 31 dicembre 1971, e comprende sia l'onere del personale di esercizio, sia quello del personale che ha prestato la sua opera per la costruzione di nuovi impianti.

Consuntivo investimenti

In complesso, gli investimenti in nuovi impianti effettuati dall'Enel nel 1971 sono ammontati ad oltre 665 miliardi di lire, con un incremento del 10,5% rispetto al 1970; di questo importo, circa 289 miliardi hanno interessato il settore della distribuzione. Va peraltro sottolineato che il consuntivo degli investimenti nel 1971 è risultato inferiore di ben 89 mi-

liardi rispetto al programma previsto dall'Enel, e questa flessione è per la quasi totalità addebitabile a forzati rallentamenti dell'attività costruttiva nel settore degli impianti di produzione, a causa degli ostacoli frapposti per timori ecologici, nonostante l'impegno e la cura con cui l'Enel si è dedicato e si dedica a questi problemi.



La particolare immagine evidenzia gli alti camini di una centrale termoelettrica per lo smaltimento dei fumi al di sopra della fascia atmosferica. Attualmente la produzione di base è fornita dalle centrali termoelettriche, in attesa che l'atomo divenga il grande protagonista del settore energetico. L'Enel rivolge cure costanti al problema ecologico e adotta particolari e costosi accorgimenti tecnici per la salvaguardia dell'ambiente naturale.

Si fondono le squadre dell'Edera calcio e del Club Juventus di Borgo

Nasce una "Associazione Calcistica" che rappresenterà Borgo Annunziata

Un gruppo di qualificati e appassionati dirigenti al servizio del puro sport dilettantistico

Questa nostra cronaca potrebbe iniziare con il titolo "E' nata una stella", ma prudenza vuole, che prima di glorificare qualcuno qualcosa, gli uomini, specie se sportivi, vogliono gustare i risultati e su questa tesi, non possiamo non essere che d'accordo.

Il preambolo iniziale, ci serve per introdurre il discorso sulla nuova Associazione calcistica "Borgo Annunziata", nata dalla fusione tra Ass. Edera-Calcio e Club Juventus, che i dirigenti di ambo le parti hanno voluto, per dare agli sportivi di Borgo una squadra di calcio degna delle più nobili tradizioni dilettantistiche.

A questo scopo, uomini di innato senso sportivo si sono uniti in un unico sforzo, al fine di creare quelle premesse, che in futuro potranno, senza meno, dare grosse soddisfazioni all'ambiente sportivo, che ha accolto con vivo piacere e interesse la notizia.

Da parte dell'Edera-Calcio e del Club Juventus, dopo i primi contatti a livello dirigenziale è stato trovato l'accordo perfetto ed a evitare che sorgessero iniquamenti, le due parti, hanno chiamato a reggere il nuovo sodalizio "Borgo Annunziata", uomini qualificati e degni della migliore considerazione.

Come avviene in questi casi, l'assemblea ha votato ad unanimità per i nomi proposti, assegnando le cariche ai seguenti uomini. Presidente onorario On. Nino Montanti, Presidente effettivo Dr. Giuseppe Di Via, Presidente Dr. Giuseppe Passalacqua, segretario Nicola Di Bella, cassiere Salvatore Mangiapane, D. T. Orazio Fodale, consiglieri, Peppe Ruggirello, Raffaele La Bella, Vincenzo Mazzara, Cristoforo Grimaudo, Bartolomeo Mancuso, Salvatore Mazzara, Giuseppe Giacalone, Pietro Ditta.

I nomi dei neo eletti, a nostro giudizio, possono assicurare al Club "Borgo Annunziata", quella continuità e quella serietà, che in definitiva gli sportivi si aspettano e che senza la quale, non si potrebbe iniziare un discorso chiaro e costruttivo, che in un futuro non lontano, dovrà portare il sodalizio burghitano tra quelli più eletti nel campo dilettantistico.

Presentare il nuovo Consiglio direttivo espresse dall'Assemblea dei soci, è avvio, ma per dovere di cronaca, anche se sinteticamente, alcuni dati concernenti gli uomini, che guideranno il sodalizio in questa nuova e ci auguriamo fortunata fase. Nino Montanti, presidente onorario. Chi non conosce il suo senso sportivo e la sua passione per lo sport in genere.

Nei tempi giovanili, anche egli ebbe a rivestire la gloriosa maglia della squadra di Borgo Annunziata, nella quale allora, militavano i vari Cicco Grimaldi, Pio Grimaldi, Ciccio Manca, Franco Di Marco e tanti altri.

La nomina di Nino Montanti quindi, assicura allo sport di Borgo, una continuità ideale, che tutt'una, tra passato e presente, potrà dare all'ambiente quella impronta sportiva e serena per un rilancio del calcio dilettantistico, del trapanese e dell'Ereclino, considerata la posizione logistica della stessa Borgo Annunziata.

Giuseppe Di Via, presi-

dente, il giovane e appassionato farmacista di Borgo, come l'On. Nino Montanti, non ha bisogno di presentazioni.

Anche se lo sport preferito di Pepe Di Via, è il tennis, l'amico farmacista, ha accettato l'incarico con entusiasmo e lo s'intravede nella serietà dei suoi discorsi, delle sue idee semplici, ma che effettivamente riflettono un ponderato esame della situazione. Già dirigente qualificato della Ass. Calcio Trapani, il Dr. Di Via, per motivi di lavoro ha dovuto rinunciare da tempo a quella carica, ed ora, per la sua Borgo Annunziata, pur con qualche sacrificio, è intenzionato a lavorare di concerto con gli altri dirigenti, per dare alla cittadinanza, che tanto l'apprezza e lo stima, il suo valido e insostituibile contributo. Un binomio, Montanti, Di Via, sui quali gli sportivi puntano le loro speranze, speranze, che siamo certi non resteranno deluse.

Giuseppe Passalacqua, V. presidente Burghitano, puro sangue, come Montanti e Di Via, il capitano medico dell'aeronautica, anche egli ha preso a cuore la nomina e con lo spirito sportivo che lo distingue, si è tuffato nella bella avventura, che certo, gli darà molte soddisfazioni. Una tri-



Il dr. Giuseppe Di Via



Il dr. Giuseppe Passalacqua

de, Montanti, Di Via, Passalacqua, dalle idee chiare, che senza correre inutili avventure, spera di affermare il calcio dilettantistico in quel di Borgo Annunziata.

Gli altri dirigenti, gli conosciamo, sono sportivi di pura razza, che già in passato hanno fatto parte dei clan dirigenziali dei due sodalizi ora fusi.

Nicola Di Bella, ormai collaudato segretario, in passato, ha dato evidente dimostrazione, di come si può portare avanti un discorso chiaro nei confronti degli atleti e di come la società possa trarne fruttuosi vantaggi, allor quando se ne presenti l'occasione.

Salvatore Mangiapane, già presidente del Club Juventus, non ha tentennato un attimo, nel momento in cui, si è trattato di lasciare il posto ad altri uomini alla presidenza.

La sportività di Mangiapane, rifugge in tutta la sua ampiezza, proprio in questo frangente, in quanto egli, lasciando da parte ogni ambizione, anche se legittima, ha ritenuto giusto e leale, cedere il passo agli uomini che già tutti conoscevano.

Mangiapane, sarà il cassiere della società, una carica molto delicata, che Salvatore comunque, saprà tenere nel migliore dei modi,

in quanto, lo stesso suo spirito sportivo e la sua passione non sono la garanzia più appariscente.

Orazio Fodale, sarà il Direttore Tecnico, una manazione, che già ha rivestito in passato e con risultati positivi.

Una prova di fiducia per Orazio Fodale, che sicuramente non deluderà le aspettative degli sportivi.

Dei consiglieri, abbiamo prima riferito, Ruggirello, La Bella, Mazzara, Grimaudo, Mancuso S., Giacalone e Pietro Ditta, completano un consiglio affiatato e ben armonizzato, che non farà mancare il proprio appoggio, alle giuste istanze, che d'ora in avanti gli verranno sottoposti al vaglio.

Fin qui, il consiglio direttivo, ma altri due fattori, secondo il nostro giudizio, dovranno amalgamarsi con la neo dirigenza, due punti importanti, che in definitiva sono la base essenziale per la sopravvivenza dello stesso sodalizio "BORGIO ANNUNZIATA".

Il primo, molto importante, sarà costituito dagli atleti, che quest'anno vestiranno la maglia bianco-verde; bisognerà tenere in particolare evidenza il fatto, che tutti i giocatori scelti per la rosa di prima squadra, siano degli elementi veramente degni di fiducia, e soprattutto, disposti

al sacrificio.

E' importante, infatti, che i giovani chiamati a difendere i colori di Borgo Annunziata, abbiano le peculiari doti di tenacia, di coraggio e l'indispensabile requisito della tecnica, contraddistinto dall'umiltà, che è la base per ogni affermazione.

Discorso chiaro dunque, in questo senso e massima saggezza, al fine di non ritrovarsi con un gruppo di giovani "sparpagliati". Tutti per uno e uno per tutti, questo deve essere il motto dell'associazione Borgo Annunziata, sia tra i dirigenti, che tra i giocatori.

Altro fattore, che a nostro giudizio è forse il più importante e insostituibile, dovrà essere il caldo e appassionato appoggio di tutti gli sportivi di Borgo Annunziata, senza il quale, né dirigenti, né atleti, potranno far leva, per i risultati.

Appoggio morale, indispensabile perché la squadra giochi ad un certo livello e dia soddisfazioni, ma prima di tutto e soprattutto, appoggio materiale.

Un sodalizio vive dei due fattori enunciati, quindi, disgiunti l'uno dall'altro, questi fattori potrebbero creare la crisi, che certo gli sportivi di Borgo, per il bene della loro squadra non vorranno.

Tutti insieme dunque, sportivi di Borgo Annunziata, diamo un saggio del nostro spirito sportivo e del nostro attaccamento ai nostri colori, tutti insieme realizziamo qualcosa che domani certamente, ci darà delle belle soddisfazioni e ci farà vivere delle giornate indimenticabili di autentico sport calcistico.

Nino D'Angelo

Gli incidenti stradali

Un massacro da evitare

La responsabilità dell'uomo nelle sciagure stradali è sempre predominante - Il caso, la fatalità sono parole prive di senso dato il loro valore marginale

Purtroppo ogni anno, alla fine di ogni estate si deve fare un bilancio o meglio un confronto tra gli incidenti stradali dell'anno in corso e quelli che hanno minacciato il rientro dalle ferie nei precedenti anni.

Con la riapertura delle grandi industrie il rientro dalle vacanze nel Nord, si può considerare concluso, per migliaia di dipendenti, che devono essere tutti presenti alla stessa ora del 20 stesso giorno.

Il rientro, presentando una struttura sociale imperniata sul commercio o sull'impiego burocratico, non presenta quei fissi ed improrogabili limiti di tempo che costringono ad un rientro affrettato ed all'ultimo momento.

Ogni città riprende tuttavia le attività lavorative. Le cifre del flusso di traffico rilevato ai caselli autostradali mostrano in questa estate 1972 dei dati confortanti: sembra che ogni turista voglia non rimanere vittima della fase conclusiva delle vacanze, scaglionando i rientri e differenziando le ore di partenza con una continuità che sembra quasi predisposta. Lo scaglionamento nell'arco del tempo e l'utilizzazione di itinerari alternativi hanno contribuito in misura notevole ad evitare situazioni di paralisi della circolazione ed a ridurre i disagi automobilistici.

I consigli e gli appelli della polizia stradale attraverso la radio, la televisione e riportati dai quotidiani sembrano avere influito, anche se in misura non considerevole ma sempre incoraggiante, sulla coscienza

za e sul comportamento degli automobilisti. Anche se il numero delle vittime non è certo confortante tuttavia qualche miglioramento nelle operazioni di rientro si è registrato. Benché il volume globale dei veicoli circolanti sia stato superiore del 20 per cento ai valori dell'anno scorso, le persone morte per incidenti stradali nel periodo dal 17 al 20 sono state 101, mentre nei giorni del grande rientro dell'anno passato (da giovedì 19 a domenica 22) sono morte sulle strade italiane 125 persone (115 nel 1970, 132 nel 1969). Nel lo stesso periodo di tempo sono stati 3 mila 039 mentre nel 1971 furono 2.822, e nel 1970 si raggiunse la cifra di 2.984.

Questi dati che indicano una diminuzione degli incidenti mortali ma un sensibile aumento dei feriti non debbono però, darci l'illusione, di una maggior sicurezza sulle strade.

Si è registrato un tentativo di non causare le solite lunghe ed interminabili file sulle autostrade, con la scelta delle ormai quasi dimenticate strade secondarie e vie consolari; senza voler fare un processo alle intenzioni, ma solo per chiarire il comportamento dell'italiano automobilista, si deve però considerare che questa scelta di altre strade è sempre promossa dalla speranza di evitare l'ingorghi e quindi di darsi alle forti velocità che purtroppo, il più delle volte si concludono tragicamente. Il bilancio delle infrazioni al codice della strada è indicativo. Le pattuglie della polizia stradale, dei carabinieri e della guardia di finanza hanno accertato

122.917 infrazioni tra il 17 agosto ed il 20 rispetto a 117.865 nell'analogo periodo dello scorso anno.

Quindi dobbiamo concludere che se vi sono stati meno casi di mortalità lo si deve non alla coscienza matura di ogni singolo, ma alla pur sempre grande quantità di auto che circolano e che non permettono le folle corse.

I feriti quindi, possiamo considerarli tali, solo perché esiste in questi giorni del grande rientro, una velocità ridotta e non certo una prudenza cosciente di buon guidatore.

Il comportamento dei conducenti è determinante nel succedersi degli incidenti. Analizzando questo aspetto si ha infatti un quadro assai significativo che permette di risalire alle cause e alle responsabilità.

Al primo posto abbiamo le distrazioni di guida, al secondo viene la violazione dell'obbligo di mantenere la distanza di sicurezza, al terzo l'eccesso di velocità. Alla velocità eccessiva, però, anche se viene solo al terzo posto nella graduatoria degli incidenti, spetta il triste primato per quanto riguarda il numero delle vittime e dei feriti. Il procedere contromano, la mancata concessione della precedenza ai veicoli provenienti da destra, la violazione dei segnali di precedenza, i sorpassi azzardati, sono altre cause di incidenti gravi e tragici.

Il caso, la fatalità, sono parole prive di senso dato il loro valore marginale.

Rossella Facioni

ATTIVITA' BOCCISTICA

La «calda» estate dei bocciofili ha dato ancora risultati positivi

A Giuffrè - Margagliotti e Catalano il Trofeo San Vito - A Safina la Coppa Ausonia - Jovino e Russo si aggiudicano il Trofeo Vito Meo

La calda estate dei nostri bocciofili continua mettendo in luce gli uomini più validi, che in ogni competizione lasciano il segno e il loro nome iscritto nell'album d'oro delle varie manifestazioni.

Un agosto tutto vissuto all'insegna dello sport puro, che ha visto come protagonisti i più bei nomi del nostro bocceismo.

Hanno iniziato da S. Vito Lo Capo, Giuffrè-Margagliotti e Catalano dell'EDEN, vincendo contro i tradizionali avversari dell'ENDAS, Mannina-Terz-Ales, dopo che molti altri campioni erano stati battuti, in una gara che ha registrato un'adesione massiccia da parte di concorrenti di tutta la provincia.

Bella soddisfazione per l'ing. Loria e Mucaria, che alla prima gara a carattere provinciale di terme, hanno avuto dalla loro, oltre che il maggior numero di partecipanti, il premio ambito e vedere sui loro campi, una finale degna della migliore considerazione.

Centinaia di sportivi e di volentieri della Costa Gaia, hanno potuto, per la prima volta, assistere a incontri di alto livello, deliziandosi nel vedere tirare di volo e di raffa, i migliori rappresentanti della boccia nostrana.

Una manifestazione di carattere popolare ben riuscita, che ha visto alla cerimonia di premiazione, ol-

tre che moltissimi uomini del mondo dello sport, come il brillante ing. Gambino, ha presentato una edizione alquanto felice, che ha riscosso meritato successo tecnico e organizzativo.

Lo sport Birgi, che quest'anno è passato tra le nutrite file dell'ENAL-FIGB., assistita dallo staff dirigenziale del Comitato, ha potuto realizzare, quella che è stata definita la più bella edizione del trofeo.

La vittoria in questa gara è stata appannaggio di Giuffrè e Margagliotti, dell'EDEN, che con una prestazione di altissimo livello, hanno lasciato al bravo Nino La Russa e Paolo Ales, la soddisfazione del secondo posto.

Alla cerimonia conclusiva, in evidenza l'ing. Gambino, ottimo regista della manifestazione, che colla-

borando e improvvisandosi presentatore e oratore di ottime qualità, ha dato tono e vivezza all'ambiente euforico della prosperosa contrada di Birgi.

Presente a tutte le manifestazioni il presidente provinciale del Comitato ENAL-FIGB., Nino D'Angelo, con molti collaboratori, per testimoniare la sua gratitudine e il suo apprezzamento a queste iniziative, che ha definito di grande valore folkloristico popolare, oltre che sportive - ricreative.

Un agosto quindi, vissuto fino all'ultima stilia, con l'obiettivo finale, di campioni nazionali, ai quali i nostri campioni provinciali di categoria, sono stati impegnati in questi giorni e dei quali, nel nostro prossimo servizio vi riferiremo ampiamente.

(Ennedi)

Rinnovata nei ranghi l'Assoc. Sportiva «Erice»

Riconfermato Enzo Pollina alla guida tecnica della squadra - Sorrentino, Bellomo, Luparello e Azzolina i nuovi arrivati - Fissata per la fine di Agosto l'inizio della preparazione.

L'Associazione Sportiva «Erice» di cui si spera il "ripescaggio", da parte del Comitato Regionale Sculo della F.I.G.C. (a tale proposito la Società ha avanzato regolare richiesta), si può considerare, tecnicamente, ormai quasi potenziata.

Riconfermato Enzo Pollina alla guida tecnica, i responsabili della Società Erice, hanno provveduto, successivamente, a rinforzare quei settori della squadra che, l'anno scorso, hanno non poco lasciato a de-

siderare.

Sulla scorta dell'esperienza passata si è pensato, infatti, ad irrobustire il centro campo ed il reparto avanzato, due settori alquanto fragili e di cui la compagine aveva assoluto bisogno di rivedere onde poter competere degnamente con i più quotati avversari.

Dopo una serie di trattative, più o meno laboriose, la Società della vetta è finita per accaparrarsi le prestazioni dei vari Bellomo, Sorrentino B., Azzolina e Luparello. Si spera ancora di cartellinare un giovanissimo attaccante che, anche se molto grezzo, avrà la possibilità (se non mancherà del necessario impegno), di mettersi in luce nel rinnovato complesso curato da Pollina.

Bellomo, un ex del Castellammare e dell'Edera e Sorrentino B., un ex del Trapani, della gloriosa C. Libertas e dell'Edera, anche se non più giovanissimi, dovrebbero amministrare, in maniera perfetta, il centro campo Erice, mentre Azzolina, nella posizione pendolare, dovrebbe, di tanto in tanto, puntare a rete con i suoi tiri improvvisi.

In avanti Luparello, con l'ausilio dei compagni di linea, dovrebbe tradurre in reti quella mole di lavoro proveniente dalle retrovie.

Assieme ai nuovi arrivati e ai riconfermati Savalli I e Savalli II, Di Trapani, i

fermato.

LIBERI: Tilotta Vincenzo (1944) Riconfermato; Savalli Vincenzo (1948) Riconfermato.

STOPPER: Di Trapani Antonino (1946) Riconfermato; Fontana Mario (1942) Riconfermato.

MEDIANI: Bellomo Giuseppe (1944) dall'Edera di Trapani; Grammatico Alberto (1947) Riconfermato; Coppola Andrea (1955) Riconfermato.

MEZZALI: Sorrentino Bartolo (1939) dall'Edera di Trapani; Azzolina Filippo (1949) dall'A.S. Trapani; Ruggirello Rocco (1952) Riconfermato.

ALI E CENTRAVANTI: Luparello Vincenzo (1953) dall'A.S. Trapani; Azzarolo Bernardo (1951) Riconfermato; Pirro Salvatore (1949) Riconfermato; Santoro Vito (1953) Riconfermato; Amico Angelo (1941) Riconfermato.

RIPORTI

Coerenza politica (Segue da pag 1)

tuazione di grave e crescente emergenza economica un ulteriore rinvio sarebbe, sotto ogni punto di vista, consigliabile. Ma dovendo procedere sulla via delle sperimentazioni, solo criteri di economicità debbono presiedere alle scelte finali, a quelle scelte messe in ogni caso al giudizio supremo del Parlamento.

Né la mediterraneità né il gollismo debbono entrare, per nessun verso, nel nodo della TV a colori. C'è già tutta la materia della riforma della società televisiva che batte alle porte. Fra pochi mesi scade la convenzione fra lo Stato e la TV; debbono essere fissati nuovi e più precisi confini al monopolio televisivo, che si avvale di una situazione di impunità e di immunità, quali non conobbero neppure i potentati feudali del Medio Evo. La lotizzazione di via Teulada fra i partiti, o le correnti dei partiti, deve essere sostituita da una gestione imparziale ed economica, sottratta a tutte le camarille, a tutte le oligarchie e a tut-

Il ruolo del Sindacato (Segue da pag. 1)

devono essere non solo respinti, ma resi vani dalla nostra libera autoregolamentazione, che è partecipazione autonoma alle scelte di sviluppo della nostra società.

«Partecipazione dunque di sviluppo - aggiunge ancora - e partecipazione dei lavoratori alle scelte del sindacato devono essere i capisaldi della nostra azione per rafforzare le basi del sistema democratico».

Vanni ha inoltre respinto, nell'intervista, alcune interpretazioni sulla federazione CGIL-CISL-UIL. «Non esistono vincitori in questa battaglia. Vi erano esigenze reali e di contro solo ipotesi futuribili. Il movimento sindacale non poteva non scegliere la realtà». Egli si augura tuttavia che tutte le componenti sindacali, anche quelle che hanno espresso riserve, «diano il loro contributo al processo di sviluppo e di maturazione sindacale».

Totocalcio

Il nostro pronostico	La colonna vincente
Concorso n. 1 del 27-8-72	Concorso n. 2 del 3-9-72
Arezzo-Perugia	1 Bologna-Bari 1
Ascoli-Cagliari	2 Genoa-Sampdoria 1 x
Bari-Cesena	2 Juventus-Verona 1
Catania-Reggina	2 L.R. Vicenza-Catania 1 x
Florentina-Monza	2 Lecce-Inter 2
Genoa-Lecce	1 Napoli-Taranto 1
Inter-Catanzaro	1 Palermo-Lazio 1 x
Juventus-Foggia	1 Perugia-Ascoli 1
L. R. Vicenza-Brescia	1 Reggina-Torino 1 x
Napoli-Brindisi	1 Reggina-Mantova 1 x 2
Roma-Atalanta	1 Roma-Como 1
Taranto-Palermo	x Ternana-Arezzo 1
Varese-Varese	x Varese-Novara 1 x 2

TRAPANI NUOVA

Direttore
Nino Montanti
Vincenzo Adragna
condirettore
Antonio Schifano
Direttore Responsabile
Piero Montanti
Redattore Capo
Amministratore
Peppe Spezia

Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959

ABBONAMENTI
Ordinario . . . L. 3.000
Speciale . . . L. 5.000
Sostenitore . . L. 50.000

Per i tipi della STEI
Stab. Tip. dell'Editore
A. Venlo - Via G. E.
Fardella - Tel. 2.24 01